

PREMESSA

1. La presente relazione viene approntata in attuazione del disposto dell'art. 10, Libro I - Titolo III del Codice dell'ordinamento militare in ordine allo "stato della disciplina militare" ed allo "stato dell'organizzazione delle Forze Armate".
2. A tal fine, il documento è suddiviso in *tre Titoli* e precisamente:
 - a. **TITOLO I:**
Analizza i dati più significanti relativi allo stato della disciplina del personale militare, abbracciando gli aspetti che comunque lo determinano.
In sintesi, sono esplicitati:
 - situazione disciplinare;
 - infortunistica militare;
 - integrazione del personale femminile nelle Forze Armate;
 - andamento del reclutamento dei volontari nelle Forze Armate e stato dei reclutamenti delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo militare della Croce Rossa.
 - immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati;
 - situazione infrastrutturale, degli alloggi e degli Organismi di Protezione Sociale;
 - attività della Rappresentanza Militare;
 - attività sportive militari.
 - b. **TITOLO II:**
Descrive una situazione sugli standard operativi espressi complessivamente dalle Forze Armate, nel corso del 2010, in ambito nazionale ed internazionale, con integrazioni riguardanti ogni singola Forza Armata e l'Arma dei Carabinieri.
 - c. **TITOLO III:**
Evidenzia il punto di situazione organizzativa e strutturale di ogni singola Forza Armata.
3. In merito, la Relazione è tesa a fornire un quadro globale dello stato dello Strumento Militare nell'anno 2010, ivi compresi gli elementi ritenuti importanti nel contesto generale.

TITOLO I

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

CAPITOLO I

(Generalità e quadro normativo)

L'attività di razionalizzazione e riorganizzazione dello strumento militare è proseguita nel corso del 2010 perseguendo l'obiettivo di un sempre più marcato innalzamento degli standard operativi e qualitativi del servizio svolto dalle Forze Armate. Il quadro normativo di riferimento è stato innovato dalle seguenti norme:

- Legge 5 marzo 2010, n.30
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° gennaio 2010, n. 1, recante disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa.
- Decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66
Codice dell'ordinamento militare.
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.90
Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2010
Riduzioni di imposta previste dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2008, n. 185, relativo al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2010.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2010
Adeguamento stipendiale e indennità del personale di magistratura e equiparati .
- D.M. 18 maggio 2010 n. 112
“Regolamento per l'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare, di cui all'articolo 2, comma 629, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”.
- Decreto ministeriale 27 maggio 2010
Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali - Anno 2009 .
- D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85
Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un loro patrimonio, ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42.
- Legge 3 giugno 2010, n.79
Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza e di attività di concorso del medesimo Corpo alle operazioni militari in caso di guerra e alle missioni militari all'estero.
- Legge 30 luglio 2010, n.122
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

- Decreto del Presidente della Repubblica 1 ottobre 2010, n. 184
Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento militare (biennio economico 2008-2009).
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 ottobre 2010, n. 185
Recepimento del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze armate (biennio economico 2008-2009).
- Legge 4 novembre 2010, n. 183
Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011).

CAPITOLO II

(Disciplina)

Nell'anno 2010, se raffrontato all'anno precedente, il quadro generale dell'andamento disciplinare del personale **Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** (vedasi tabella 1 alla Relazione) ha fatto registrare un calo delle sanzioni disciplinari di corpo di circa il 28% (10.838 contro le 15.097 del 2009), mentre le sanzioni di stato hanno subito un incremento di circa lo 35% (da 185 nel 2009 a 250 nel 2010).

In particolare, sono stati adottati:

- 1074 provvedimenti disciplinari di corpo (di cui 114 consegne di rigore, sanzionate nei riguardi di: 32 Ufficiali e 82 Sottufficiali.), contro i 1.493 comminati nel 2009;
- 114 sanzioni di stato (di cui: 20 irrogate agli Ufficiali e 94 ai Sottufficiali), a fronte delle 89 dell'anno precedente.

Relativamente ai **Volontari**, nel 2010, è stato registrato:

- un calo delle infrazioni disciplinari di corpo: 9.764 (di cui 409 consegne di rigore) rispetto alle 13.604 dell'anno precedente. La maggior parte dei casi (6.912) ha riguardato comportamenti puniti con la “consegna” - di limitata valenza disciplinare - riconducibili, generalmente, a negligenza nell'espletamento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze e permessi;
- un incremento delle sanzioni di stato: 136 casi contro i 96 del 2009.

La situazione disciplinare del personale dell'**Arma dei Carabinieri** (vedasi tabella 2 alla Relazione) anche nell'anno 2010 si è mantenuta sostanzialmente sugli stessi livelli del 2009. La rilevazione effettuata ha messo in evidenza che:

- per quanto attiene agli **Ufficiali ed al ruolo Ispettori**, sono state comminate:
 - 325 sanzioni di corpo (di cui 23 consegne di rigore afferenti ai soli Ispettori), rispetto alle 366 dello scorso anno;
 - 18 sanzioni di stato (di cui 1 comminata ad un Ufficiale e 17 agli Ispettori), stesso dato del 2009.
- per quanto concerne i **Sovrintendenti**, sono state irrogate:
 - 170 sanzioni di corpo (di cui 3 consegne di rigore), rispetto alle 176 dell'anno precedente;
 - 11 sanzioni di stato, contro le 4 del 2009;
- per quanto riguarda gli **Appuntati e Carabinieri**, sono stati comminati:
 - 758 provvedimenti disciplinari di corpo (dei quali 41 puniti con la consegna di rigore), contro i 731 dello scorso anno.
 - 30 sanzioni di stato a fronte delle 47 dell'anno precedente.

Nel corso del 2010 sono state pronunciate 307 sentenze di condanna definitive (143 del 2009) – (vedasi riepilogo delle sentenze di condanna definitiva nella tabella 3 alla Relazione).

Le principali fattispecie di reato sono state:

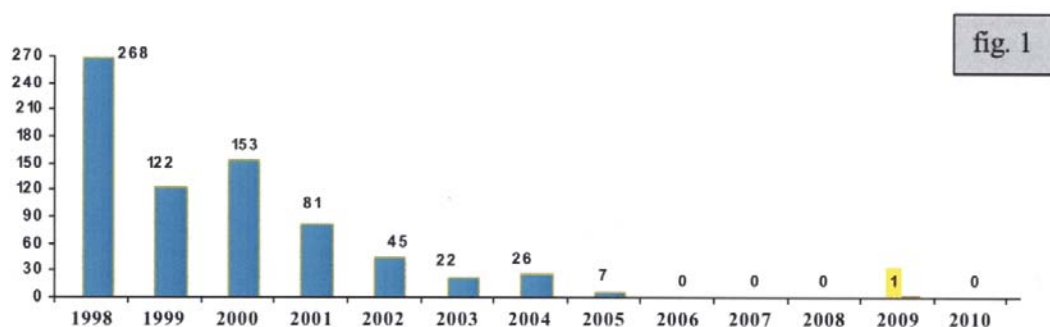
- furto (57);
- diserzione (48);
- insubordinazione con minaccia e ingiuria (30);
- abbandono di posto e violazione di consegna (28);
- disobbedienza (23);
- contro il patrimonio (21);
- contro la persona (20);
- di minaccia ed ingiuria contro inferiore (16);
- di violenza contro inferiore (11).

Altri fattori che interessano il settore della disciplina sono quelli concernenti i casi/atti di **nonnismo, mobbing e molestie sessuali**.

Dalle segnalazioni pervenute nel periodo in esame, si evince che:

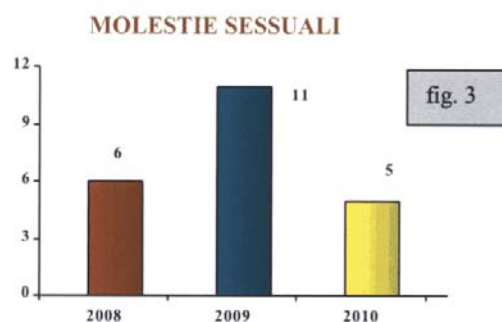
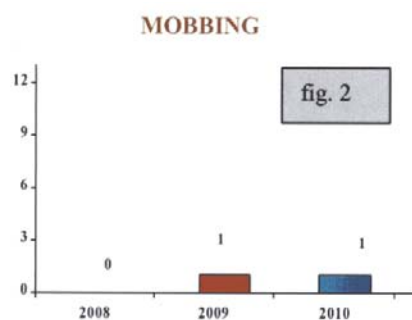
- non sono stati riscontrati episodi riconducibili alla fattispecie del nonnismo;
- sono stati segnalati cinque atti riconducibili alla fattispecie delle molestie sessuali ed un episodio configurabile all'interno del fenomeno del mobbing, posti all'attenzione delle competenti Autorità Giudiziarie.

Con riferimento alla situazione sul nonnismo (vds. figura 1), si è confermata la tendenza in atto da anni (un solo caso rilevato nel corso dell'ultimo quinquennio).



Il progressivo ridimensionamento del fenomeno (dal picco di casi rilevato nel 1998), favorito dalla sospensione dell'istituto della leva, è senza alcun dubbio dovuto alle iniziative intraprese, nel corso degli anni, da parte delle Autorità di vertice delle Forze Armate ed al fondamentale ruolo svolto, soprattutto nell'ambito delle attività di prevenzione, da chi ha compiti di controllo, vigilanza e comando all'interno delle strutture militari.

Per quanto attiene alle fattispecie del mobbing e delle molestie sessuali, il recente avvio dell'attività di monitoraggio da parte dell'Osservatorio non consente di disporre di una serie storica analoga a quella relativa al nonnismo. I dati, posti anche in relazione con quelli del precedente biennio, descrivono (vds. figure 2 e 3) fenomeni dalle *"...dimensioni del tutto limitate..."* (espressione usata dal Presidente della Corte Militare di Appello, con riferimento ai casi di molestie ed offese alla libertà sessuale, nella Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario).



Al riguardo si osserva che, pur se i predetti dati fotografano una situazione che non desta allarme in quanto circoscritta ad un numero di episodi limitato, il livello di attenzione dell'organizzazione militare rimane sempre elevato in considerazione anche dell'estrema difficoltà di emersione dei fatti che concretizzano le relative fattispecie in quanto:

- gli episodi di mobbing sono di difficile individuazione perché costituiscono la risultante di una serie di atti, formalmente in linea con le procedure vigenti e con la prassi consolidata, che manifestano tuttavia valenza costringitiva soltanto dopo che sia stata scoperta la intrinseca concatenazione verso un obiettivo persecutorio;
- le molestie sessuali possono non venir denunciate da chi le subisca per motivi di pudore/riservatezza o per timore di non ricevere adeguata protezione/tutela in ambito lavorativo.

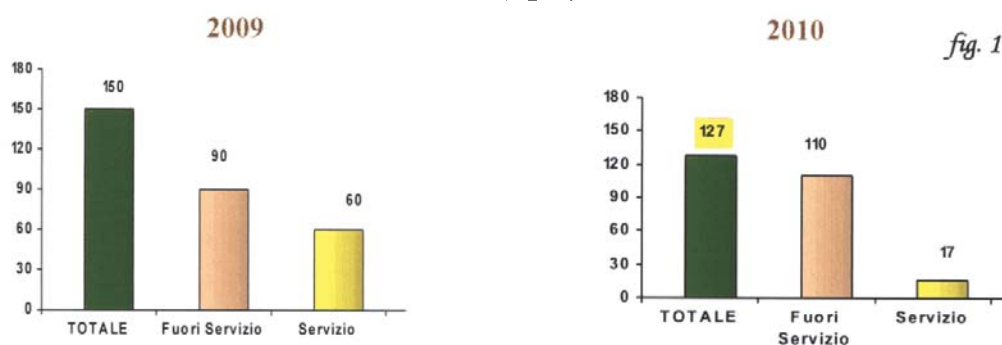
CAPITOLO III

(Infortunistica militare)

Per l'anno 2010 i dati complessivi oggetto di rilevamento (contenuti nelle tabelle 4 e 5 alla Relazione), messi a confronto con il 2009, sono di seguito riportati e rappresentati graficamente:

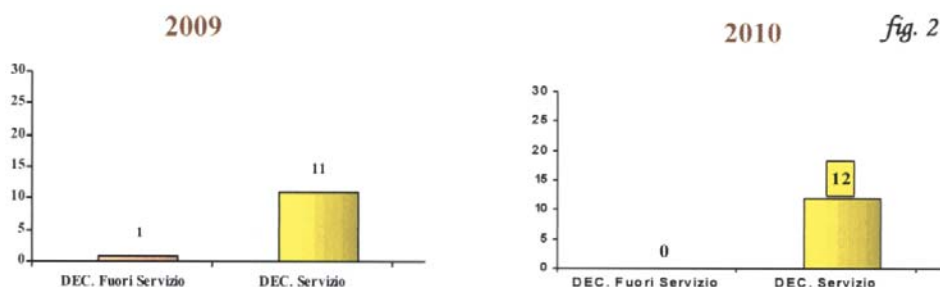
a. **Decessi avvenuti sul territorio nazionale.**

127, di cui 17 in servizio e 110 fuori servizio (fig. 1).



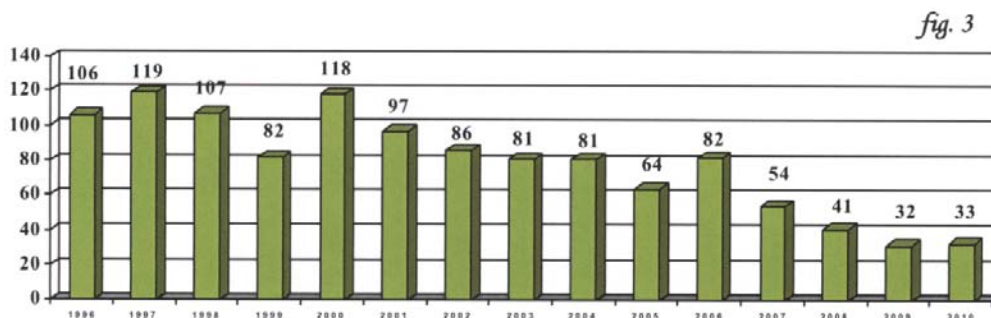
b. **Decessi avvenuti in operazioni fuori dai confini nazionali.**

12 avvenuti tutti in servizio (fig. 2).



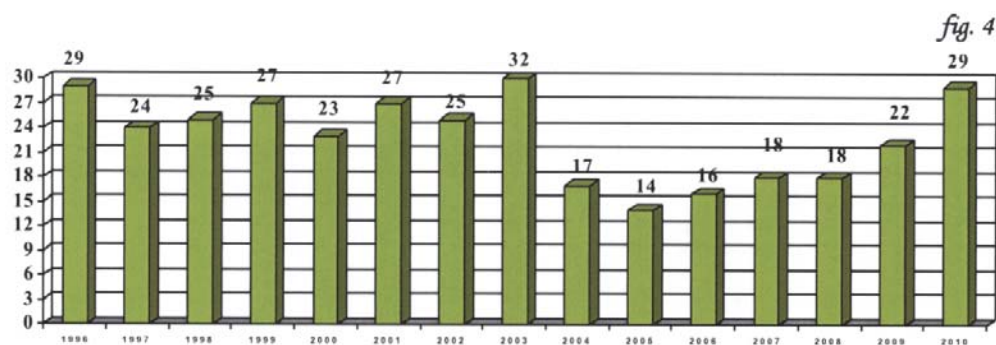
Dall'analisi dei dati relativi all'anno 2010 emerge che la causa principale di decesso tra il personale militare, dopo la malattia (55 casi rilevati), risulta essere l'incidente automobilistico (33 casi rilevati) seguita dal suicidio (29 casi rilevati).

Quello degli incidenti automobilistici è da considerarsi storicamente un settore particolarmente "sensibile" considerato l'alto numero di decessi che annualmente si verificano. E' da osservare (fig. 3) che il numero degli eventi, dopo il picco registrato nell'anno 2000 (118 casi), è in graduale discesa per attestarsi ai 33 casi dell'anno 2010 (analogamente al dato del 2009). E', inoltre, da evidenziare che la prevalenza degli incidenti è avvenuta fuori servizio (23 su 33).



In leggera risalita, infine, il numero degli incidenti stradali non mortali (323 casi rilevati) rispetto al 2009 (286 casi rilevati). Anche in questo caso, come riscontrato per gli incidenti mortali, risultano essere in netta prevalenza quelli occorsi fuori servizio (254 su 323).

Per quanto attiene ai suicidi (29 casi), la tendenza manifestata negli ultimi anni è di un graduale aumento degli episodi (fig. 4).



Confermata anche per il 2010 la situazione che vede più alto il numero dei suicidi tra la categoria della truppa (volontari di truppa e gradi equiparati - 15 casi di cui 2 in servizio e 13 fuori servizio) ed a seguire tra i Sottufficiali (12 casi di cui 2 in servizio e 10 fuori servizio). I suicidi tra il personale Ufficiali sono stati 2, entrambi in servizio, a fronte di un suicidio in servizio per l'anno 2009.

Da segnalare che la fattispecie in questione riguarda in prevalenza il personale appartenente all'Arma dei Carabinieri (22 casi su 29 totali nelle Forze Armate nel 2010) tanto da portare il Comando Generale dell'Arma a disporre un'approfondita analisi per individuare le cause e dotarsi dei mezzi per fronteggiare il fenomeno.

Emerge, in particolare, che il 76% dei suicidi del 2010 sono stati attuati con la pistola d'ordinanza (80% è il dato accreditato dalla "letteratura" internazionale sull'argomento tra gli appartenenti alle Forze dell'ordine per via della costante disponibilità di tale arma).

Infine, tra le altre cause di decesso rilevate nel 2010, si registrano gli incidenti in addestramento (2 casi contro nessuno del 2009) e gli incidenti di volo (1 caso contro i 6 del 2009)

CAPITOLO IV

(Situazione generale del personale militare Volontario)

Aspetti generali

Per quanto concerne il personale militare Volontario, a seguito dell'approvazione della Legge 23 agosto 2004, n. 226 (ora interamente assorbita dal D.lgs. n. 15 marzo 2010, n. 66 – Codice dell'ordinamento militare), che ha disposto la sospensione anticipata del servizio di leva al 1° gennaio 2005:

- è rimasta in vita la figura del volontario in servizio permanente (VSP), tratta, per concorso, esclusivamente dai Volontari in Ferma Breve o Prefissata e che permarrà in servizio fino al 60° anno d'età ed alimenterà in via esclusiva il ruolo Sergenti, oltre ad usufruire di specifiche riserve di posti per l'accesso al ruolo Marescialli ed a quello degli Ufficiali;
- sono state istituite:
 - la figura professionale del Volontario in ferma prefissata di un anno (VFP1), destinata a sostituire il Volontario in ferma annuale (VFA - ex. L. n. 186/99), categoria anemizzata proprio in seguito alla predetta sospensione anticipata del servizio militare obbligatorio;
 - la figura del Volontario in Ferma Prefissata Quadriennale (VFP4), tratta dai VFP1 – mediante concorsi – in entità tale da assicurare la certezza dell'immissione nelle carriere iniziali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia;
- è stata resa vincolante l'effettuazione di un anno di servizio volontario nelle Forze Armate per l'accesso alle carriere iniziali delle stesse Forze Armate (ruolo VSP) e delle Forze di Polizia, in modo da incentivare tale tipo di reclutamento e selezionare un maggior numero di aspiranti possibile. In sostanza, il provvedimento consente di disporre concretamente dei Volontari in Ferma Prefissata di un anno (VFP1), pur in presenza della sospensione anticipata del servizio di leva;
- sono stati introdotti migliori trattamenti economici - rispetto alle preesistenti figure di Volontari in ferma - sia per i VFP1 che per i VFP4, che all'atto della prima rafferma biennale il trattamento economico complessivo ed il grado iniziale dei VSP.

Il Reclutamento

La normativa introdotta mira all'acquisizione di capacità operative adeguate alle missioni affidate alle Forze Armate, coerenti con il complesso scenario della sicurezza internazionale. Il sistema di reclutamento deve essere efficace, affidabile e rispondente alle esigenze qualitative e quantitative di personale, connesse con la realizzazione di uno strumento militare interamente professionale.

Occorre sottolineare, in proposito, che per ottenere tale risultato è necessario disporre di un adeguato numero di Volontari in Servizio permanente di età inferiore a 35 anni, in modo da salvaguardare la disponibilità di personale giovane per le Unità a più elevato impegno operativo.

Da qui discende l'imprescindibile esigenza di avere a disposizione un bacino sufficiente di personale in ferma prefissata da cui attingere per alimentare il ruolo del servizio permanente.

Dal punto di vista numerico, in particolare, per l'anno 2010, si sono registrati i seguenti dati complessivi di reclutamento:

	VFP1	VFP4	VSP
POSTI A CONCORSO	15.290	6.576	3.578
DOMANDE PERVENUTE	69.204	24.004	5.523

Come si evince dal confronto con i dati del 2009¹, nell'anno 2010 il numero delle domande di partecipazione ai concorsi è rimasto pressoché costante pur in presenza di una lieve diminuzione dei posti a concorso, determinando un rapporto di selezione (che per i VFP1 è passato da 4,3 a 4,5) adeguato alle esigenze quantitative e qualitative della Difesa.

Tale dato è in linea con gli obiettivi di reclutamento prefissati, e consente pertanto di poter affermare che **detti obiettivi sono stati conseguiti**.

Per quanto riguarda le immissioni dei volontari nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia, si evidenzia che nell'anno 2010 sono stati effettuati transiti nelle predette carriere di Volontari in ferma breve reclutati ai sensi dell'art. 12 del DPR n. 332/1997.

Sono stati banditi i concorsi per l'immissione nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia riservati ai VFP1.

Concorsi riservati ai VFP1 banditi dalle FdP nel 2010*

	Polizia di S.	CC	Pol.Pen.	G.d.F.	totale
N. POSTI	1.600	1.552	600	952	4.704
di cui VFP4 in leasing	720	320	0	266	1.306

* Il Corpo Forestale dello Stato e la Croce Rossa Italiana non hanno bandito concorsi nel 2010.

È necessario tenere presente, quindi, che proprio sulle future possibilità occupazionali previste dalla legge si basa il reclutamento delle Forze Armate e le conseguenti campagne promozionali nelle quali l'A.D. si è impegnata costantemente, che se disattese, determinerebbero oltre che un grave nocumento al processo di professionalizzazione, anche la perdita di credibilità del sistema nei confronti delle numerose decine di migliaia di giovani che, ogni anno, aderiscono ai concorsi per l'arruolamento quali Volontari delle Forze Armate, anche in virtù dei predetti presupposti occupazionali, generando conseguenti ed inevitabili ripercussioni negative sull'immagine del Paese, del Ministero della Difesa e delle Forze Armate. Ribadendo l'importanza e la validità dei contenuti concettuali contenuti nell'abrogata Legge n. 226/04 e recepiti dal D.Lgs. n. 66/2010 in base ai quali è necessario coinvolgere quanto più possibile le Forze di Polizia interessate al sistema "Professionale" affinché possa essere dato pieno corso alle modalità previste in materia di immissione nelle proprie carriere iniziali.

¹ Dati complessivi di reclutamento del 2009:

	VFP1	VFP4	VSP
POSTI A CONCORSO	16.300	5.992	3.837
DOMANDE PERVENUTE	70.444	24.339	5.516